

**SULLA NOSTRA PELLE** DOMANDA E RISPOSTA DI **MAGDA BELMONTESI\***

## CHE COSA DANNEGGIA I CAPELLI

*L'eccesso di produzione di sebo può essere dannoso? In particolare, per chi soffre di calvizie la seborrea può aggravare la caduta dei capelli?*

La seborrea, o cute oleosa, è un fenomeno comune. Nelle aree ricche di ghiandole sebacee, le pieghe naso-labiali, la fronte, la zona retro-auricolare, la pelle appare lucida e al tatto grassa. Anche i capelli possono presentarsi grassi e sul cuoio capelluto possono svilupparsi delle squame. La seborrea, inoltre, è spesso accompagnata da iperidrosi, cioè un incremento anomalo della sudorazione.



L'eccessiva produzione di sebo predispone ad altre dermatosi, come acne, follicoliti, dermatite seborroica e rosacea. Senza contare l'eventuale sviluppo di un odore corporeo sgradevole (bromidrosi). Infine, anche i fattori emozionali sembrano influenzare il problema, aggravando un quadro che, già di per sé, è fonte di disagio. Spesso chi è colpito da calvizie lamenta un cuoio capelluto unto, effetto reso ancora più evidente dall'assenza dei capelli: dato che il sebo non può distribuirsi sulla cuticola, rimane visibile sulla cute.

La produzione eccessiva di sebo, comunque, non induce calvizie. Seborrea e alopecia androgenetica, pur essendo ereditarie, quindi potenzialmente coesistenti, non sono l'una la conseguenza dell'altra. Entrambe, infatti, sono legate all'attività di ormoni androgeni (diidrotestosterone e androstandiolo), ma non c'è un rapporto di connessione diretto fra le due condizioni. Così come gli ormoni androgeni stimolano la produzione di sebo, gli estrogeni la bloccano. Per ostacolare l'effetto degli androgeni a livello delle ghiandole sebacee, nelle donne si utilizza la terapia ormonale, con farmaci contraccettivi orali, talvolta combinati con antiandrogeni. Il principale inibitore terapeutico della produzione di sebo è l'isotretinoina, un farmaco retinoide (derivato dalla vitamina A) usato anche nella terapia dell'acne, che riduce le dimensioni delle ghiandole sebacee, inibendo la produzione. Non vanno però dimenticati gli effetti collaterali (secchezza cutanea, fotosensibilità, sbalzi umorali), comunque controllabili con una corretta scelta del dosaggio da parte del dermatologo. Attenzione: non si può usare in gravidanza.

\* Specialista in dermatologia e docente master medicina estetica-Università di Pavia